

La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA



OMAGGIO AL MAESTRO RUGGERO PAGHI

LA SUA "PIASA PICIA"
SUL PALCO DI ISOLA
NEL SUO COMMOSO RICORDO

Notte dei musei

La CNI in prima fila
nell'invito all'arte

Rassegna Cinema Isola

Film d'autore motivo
di ritrovo per gli isolani

Festival Istroveneto

Interesse degli isolani
per la manifestazione UI

La voce del mandracchio

NR. 190 / LUGLIO 2023 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

SOMMARIO

- 3 **Piassa picia**
Omaggio a Ruggero Paghi
- 4 **Attuazione bilinguismo**
Nostra mini inchiesta
- 6 **Festa vino, olio e pesce**
Preludio all'estate
- 7 **Cinema Isola**
Rassegna film d'autore
- 8 **Festival Istroveneto**
L'Interesse degli Isolani
- 10 **Giornata mondiale della musica**
Gli alunni della Dante al parco Pietro Coppo
- 11 **Scuola elementare**
La relazione della preside
- 12 **Green economy**
Intervista a Chiara Onorati
- 13 **L'Elzeviro**
Ricordi istriani G. Stuparich
- 14 **Notte estiva dei musei**
Alla scoperta dell'arte
- 15 **Prevenzione**
Le zanzare tigre
- 16 **In memoriam**

Estate alle nostre porte

Editoriale Prima di stenderci sotto all'ombrellone in spiaggia ripensiamo a quanto fatto finora

Luglio è il mese delle vacanze. Iniziano le pause estive (la osserverà anche il nostro foglio), si cerca la spensieratezza e il divertimento. L'estate isolana sarà certamente molto ricca di avvenimenti anche quest'anno con concerti in vari punti della città, rassegne culturali, mostre e tanto altro. Nei primi giorni del mese entrante Isola festeggerà la Giornata del Comune, in ricordo della massiccia partenza degli isolani per unirsi alla lotta partigiana nel 1944. Sarà un momento di primi bilanci per l'amministrazione del sindaco Milan Bogatič che ha assunto la guida della cosa pubblica nel novembre scorso. Sarà la prima volta sul palco per il nuovo primo cittadino che consegnerà i premi ai concittadini più meritevoli. Per lui è stato un esordio di recente anche la scelta del vino e dell'olio del sindaco, la prima grande festa di piazza per Isola. I politici locali non sfuggiranno ai primi bilanci su quanto hanno saputo fare finora e regnerà la curiosità per capire cosa intendono proporre sino al termine della consiliatura. Per il momento in campo politico regna una calma, almeno appa-

rente, ma la documentazione da regolare resta molta, come il piano urbanistico, base per lo sviluppo locale, fermo al palo dopo essere stato approvato dal precedente Consiglio municipale, ma poi bloccato da un referendum. Si muove l'edilizia abitativa grazie a licenze già rilasciate anni fa. Ci si chiede se gli alloggi potranno essere a portata di mano delle famiglie isolate o finiranno in mano a chi può permetterselo, ma nulla a che a spartire con Isola. I mesi successivi vivranno nell'attesa della Festa dei pescatori, che in agosto come tradizione vuole chiude le vacanze estive e riconsegna la città alla vita di ogni giorno. Prima gli operatori turistici trepideranno per l'andamento dell'alta stagione, per l'arrivo o meno dei vacanzieri che negli anni passati avevano eletto la destinazione isolana una delle più ambite. Le prospettive sono buone e non possono venir guastate nemmeno da imprudenze inattese, come il guasto alle strutture turistiche di San Simone, con contaminazione, per fortuna non estesa del mare. I rilevamenti subito ordinati non hanno posto in evidenza problemi all'ambiente e pertanto la balneazione non è stata vietata nemmeno sulle spiagge più vicine all'incidente. La tensione causata dall'accaduto permane poiché poteva guastare l'intera stagione e macchiare a lungo l'immagine di rispettosa della natura che Isola si è costruita in anni e anni di lavoro. Sia come sia, Buone vacanze estive!

GIANNI KATONAR

IN COPERTINA: Ruggero Paghi

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Gianni Katonar

Redazione: Lia Grazia Gobbo, Anna Maria Grego, Mariella Mehle, Claudia Raspolič, Vita Valenti, Jessica Vodopija, Mariangela Pizzolo, Edoardo Sanzovo

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 31, sito Internet: www.ilmandracchio.org

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

LA FILODRAMMATIMA PIASA PICIA

In scena alla Casa di cultura omaggiando Ruggero Paghi

La sera del 23 giugno nella Casa di Cultura di Isola si è assistito al grande ritorno della Filodrammatica "Piasa picia" della Comunità Italiana Pasquale Besenghi degli Ughi. La compagnia ha portato sul palco lo spettacolo teatrale "Xente de Piasa Picia", ultima commedia scritta da Ruggero Paghi, con la regia di Massimo Seppi, accompagnamento musicale di Nicola Štule e supporto tecnico di Roberto Jakomin e Andrea Cebroni. La trama dell'opera racconta uno spaccato di vita quotidiana dei primi Novecento del mercato di Piazza Manzioli, chiamata all'epoca Piasa Picia, dove i pescatori e i contadini avevano già i loro bisticci. Quasi a interpretare la storia di "Romeo e Giulietta" istriana e sdrammatizzata, gli attori Patrizia Koroseč, Alenka Merkandel Ivetič, Teura Raschini, Noel Cular, Nicolò Bitiči Raschini, Luca Vignini, Simona Koroseč, Dominik Rabak Vukić, Dolores Puhar, Danijel Konestabo, Ela Jeličič Cebroni e Bruno Orlando

sono riusciti a tenere viva l'attenzione del pubblico e le risate sino alla fine. Solo al termine della rappresentazione scenica è subentrata la serietà richiesta dall'evento, organizzato in memoria del suo compianto autore, Ruggero Paghi, scomparso a dicembre del 2022. Erano presenti in sala la sua consorte Lia e il figlio Michele, molte autorità giunte a rendere omaggio, dal Deputato italiano al parlamento sloveno Felice Žiža, al presidente dell'UI, Maurizio Tremul, la coordinatrice culturale della Can di Isola, Agnese Babič, sino all'ex Console generale d'Italia a Capodistria, Marina Simeoni, giunta appositamente da Roma. Sono stati Robi Štule, presidente della CI Pasquale Besenghi degli Ughi, e Patrizia

Koroseč a porgere i saluti, a ripercorrere la storia della compagnia teatrale e della CI - invitando sul palco anche le tre precedenti presidentesse Astrid Del Ben, Lilia Macchi e Katia Dellore - e soprattutto a ricordare l'affetto e la gratitudine nei confronti dell'indimenticabile maestro Paghi.

È stato proprio lui a trasmettere l'amore per il teatro amatoriale ai membri della compagnia, insegnando loro a recitare per ben quattordici anni. I ricordi di-



ISOLA: Il saluto finale della compagnia

vertenti ed emozionanti che si legano a Paghi coinvolgono molte esperienze su tantissimi palchi, dall'Italia, all'Istria alla Dalmazia. Quando Paghi si era ritirato per motivi di salute, Giuseppe De Francesco, suo caro amico, lo aveva sostituito nell'attesa che si riprendesse dalla malattia, ed aveva così accompagnato la compagnia per circa due anni, sino al grande successo ottenuto al Festival dell'Istroveneto per le filodrammatiche delle Comunità degli Italiani, a Buie nel 2022.

"Gente de Piasa Picia" è una commedia dialettale calata nel passato di pescatori e contadini della cittadina di mare, che la Filodrammatica porta in scena esattamente come era stata scritta. Alla pri-

ma consegna dei copioni, la compagnia e Paghi o Ruggi - come lo chiamavano i suoi affezionati attori - avevano deciso di organizzare un fine settimana di studio, in compagnia di Giuliano Zanier e la moglie Giuliana, rispettivamente regista e costumista triestini, che hanno contribuito con consigli e con schizzi a matita e pastelli dei costumi, alla resa finale della commedia. La compagnia si è ora affidata alla sapiente regia di Massimo Seppi, che è salito sul palco a fine spettacolo per esprimere la sua gratitudine verso la professionalità della compagnia e l'impegno che questa dimostra nel portare avanti il lavoro del grande maestro, nonché nei confronti della tutela della tradizione del teatro in istroveneto. Patrizia Koroseč ha poi ringraziato Franco Berné, "amico di vecchia data" di Paghi, che ha sempre svolto il ruolo di tecnico delle luci negli spettacoli, lo ha invitato a tornare ad assistere le prove ed ha ringraziato

anche tutti coloro che in qualche modo sono passati attraverso la compagnia. Era da tanto tempo che la platea della Casa di Cultura di Isola non si riempiva così, di spettatori, di ospiti, di risate, di applausi e di commozione, tutti a dimostrare quanto i momenti di condivisione rappresentino ancora una componente importante delle nostre comunità. In questo caso in particolare non si può che considerare un successo importante per la Pasquale Besenghi degli Ughi - della quale la Filodrammatica fa parte - che si avvia, sotto l'attuale presidenza di Robi Štule, verso il suo settantesimo anniversario.

MARIANGELA PIZZOLO

IL BILINGUISMO VISTO DA FUORI

Le esperienze di chi ha vissuto la realtà linguistica istriana

Una delle priorità assolute per la politica della Comunità nazionale italiana in Slovenia è l'attuazione del bilinguismo. Dal Parlamento di Lubiana alle nostre Comunità locali i rappresentanti della CNI sono impegnati a far valere i dettami costituzionali. Importante è anche l'impegno di chi, giorno dopo giorno, fa notare le incongruenze nell'uso dell'italiano nella vita pubblica. Più approfondito è il contributo dell'Ufficio per il bilinguismo, istituito dalla CAN Costiera, dove si cerca di gettare le basi per il rispetto costante delle lingue paritetiche nel nostro territorio, mantenendo i contatti con le istituzioni e confrontandosi con le realtà di altre zone bilingui vicine. Anche noi de "La Voce del Mandracchio" nel nostro piccolo, abbiamo spesso posto l'accento sul bilinguismo. Questa volta

lo facciamo sfruttando l'esperienza dei quattro ragazzi del Servizio civile italiano, nostri validi collaboratori, che hanno vissuto per nove mesi a Capodistria e dintorni entrando in contatto con la realtà quotidiana del territorio e con le lingue che vi vengono parlate.

MARIANGELA PIZIOLO: "Dicono che il modo migliore per imparare una lingua sia quello di recarsi nel luogo in cui questa viene parlata. In qualche mese si dovrebbe già cominciare a intuire i significati dei discorsi, e poco dopo si dovrebbe riuscire a comporre le prime frasi. Ricordo di due italiane incontrate in Giordania, che mi dissero che per parlare l'arabo avevano impiegato due anni, imparando un diverso alfabeto, diversi vocaboli, suoni e strutture grammaticali e l'ordine opposto di leggere e muovere le mani per scrivere. Come è possibile che

noi quattro ragazzi italiani, in Slovenia per circa un anno, non abbiamo imparato quasi nulla? La risposta è piuttosto palese e riguarda lo stesso motivo per cui nemmeno chi è qui da più tempo di noi riesce a esprimersi liberamente, e lo



ISOLA: Uno dei tanti segnali stradali non bilingui

stesso motivo per cui i miei genitori, che non parlano altre lingue oltre all'italiano e al dialetto veneto, possono venire qui in vacanza senza dover comunicare a gesti ciò che vorrebbero ordinare al ristorante. I quattro comuni del litorale sono zona bilingue. Quindi, oltre agli italiani immigrati e a chi appartiene alla minoranza, l'italiano è ben noto anche agli sloveni di qui. Pensando ora all'anno che è trascorso, non ricordo particolari episodi in cui sono stata bloccata dal non conoscere lo sloveno, o almeno non mi salta in mente nessun evento traumatico simile a quelli vissuti in altri paesi. Eppure, riflettendo più a fondo, mi rendo conto che le ragioni di questa salvezza sono due, e non riguardano il fatto che il bilinguismo sia qui tutelato e rispettato in pieno: la prima ragione è che, in mancanza dello sloveno e dell'italiano, si può ricorrere all'inglese; la seconda è

che in qualche modo siamo sempre stati con persone "locali" pronte a rispondere, capire e tradurre per noi. Altrimenti sì, ci sarebbero stati problemi.

Il punto è che il rispetto del bilinguismo corrisponde al rispetto verso una parte di cittadinanza che, nonostante abbia padronanza perfetta della lingua della maggioranza, si esprime e si identifica con un'altra lingua che è storicamente qui radicata e ufficialmente riconosciuta.

Vengono in mente le mie lezioni di pittura con il gruppo La Macia a Palazzo Manzioli, dove si incontrano italiano, sloveno e istroveneto. I discorsi delle compagne di corso sono così fluidi nel passare da una lingua all'altra perché da ognuna si ricava il meglio nell'esprimere qualcosa. La comunicazione, quindi, non è perfetta secondo un libro di

grammatica, ma è perfetta nell'efficacia. Questo potrebbe essere l'obiettivo finale della tutela del bilinguismo, ovvero fare in modo che le persone abbiano a loro disposizione più strumenti possibili per comunicare e pensare.

Sicuramente la poca cura delle amministrazioni non porta a nessun vantaggio: gli errori nel bilinguismo visivo, la mancanza di moduli in italiano, la mancanza di traduzioni e l'assunzione di personale pubblico che non conosce l'italiano, sono tutti passi verso la sua scomparsa da questa zona.

D'altro canto si dovrebbe anche riflettere sul perché questa non risulti essere una priorità. Così, oltre a pretendere che le amministrazioni rispettino l'articolo 64 della Costituzione slovena, ci si dovrebbe anche interrogare su come rendere le nostre comunità più aperte e inclusive e su come rendere l'italiano ancora inte-

ressante, ancora una lingua che vale la pena conoscere”.

ILARIA CURSIO: “Vivere per nove mesi in un territorio bilingue mi ha permesso di comprendere effettivamente cosa significhi abitare in un posto in cui coesistono due lingue, entrambe riconosciute ufficialmente dallo Stato e capire meglio cosa si cela dietro questa realtà. Dal punto di vista formale, quindi, a Capodistria lo stato di bilinguismo è in vigore, ma ho potuto constatare che nel quotidiano le cose si mettono diversamente. Cartelli segnaletici e toponomastica con errori ortografici, menù di ristoranti e siti internet disponibili solo in lingua slovena e in generale l’incapacità per una buona fetta della popolazione di sostenere una conversazione in italiano, nonostante venga insegnato loro a scuola. Le due lingue non sono nemmeno parificate dal punto di vista amministrativo, in quanto non sempre è possibile trovare documenti disponibili in entrambe le lingue. Sembra, quindi, che l’italiano venga spesso messo in secondo piano ed è sconcertante vedere come la lingua minoritaria non venga appieno valorizzata o sia spesso oscurata dando maggiore rilievo alla lingua principale dello Stato. Tutto ciò mi mette tristezza in quanto il bilinguismo è un privilegio e una ricchezza che dovrebbe essere sfruttato al meglio da entrambe le parti. La presenza della minoranza italiana sul territorio sloveno è una grande ricchezza per l’identità dell’individuo, nonché per il territorio stesso in quanto detentore di un massiccio patrimonio storico e culturale. Spero, quindi, che in futuro si agisca maggiormente in questa direzione per evitare la scomparsa della lingua italiana e più in generale la perdita di questo grande patrimonio”.

EDOARDO SANZOVO: Sono nato a Bolzano, Alto Adige. Sono dunque nato e cresciuto in un contesto bilingue, dove in teoria italiano e tedesco convivono armoniosamente non solo sui cartelli stradali e nei documenti ufficiali, ma anche per strada, tra la gente. Perché una lingua per essere viva necessita di essere parlata. Per me, una volta giunto a Isola, è stato dunque inevitabile, quasi inconscio, fare dei paragoni tra la situazione altoatesina e quella istriana. Premetto che la situazione altoatesina è tutt’altro che rosea: le problematiche sono molte, dall’insegnamento scolastico fino all’integrazione dell’hinterland sudtirolese. Basti pensare che a chi frequenta le scuole italiane, come il sottoscritto, fin dalla prima elementare s’insegna l’Hochdeutsch, ovvero il tedesco che si parla in Germania, ma la lingua parlata dagli altoatesini tedescofoni in regione è il Dialekt, una variante con molte differenze. Lo scollamento tra i due gruppi linguistici

è quindi già evidente in questi dettagli.

Eppure, anche la situazione istriana non ha di che gioire: se è vero che ho conosciuto persone di madrelingua slovena in grado di parlare l’italiano (in particolare la generazione precedente la mia: direi i nati negli anni ’80 per fare una generalizzazione), è altresì vero che non di rado mi sono trovato ad avere a che fare con persone più propense a parlare in inglese. La conoscenza dell’italiano a volte si limita alla capacità di prendere un’ordinazione al bar o al ristorante, eppure così facendo si trasforma una lingua che in teoria dovrebbe avere status giuridico speciale a lingua turistica. Una situazione che ho riscontrato anche al di là del confine, a Trieste, città che mi pare aver perso molto della multiculturalità per cui era famosa durante l’impero asburgico. Una cosa che mi ha colpito della gioventù slovena e allo stesso modo di quella triestina (perlomeno di quella che ho conosciuto io) è quanto poco

interesse vi sia nel varcare quel confine: alla fine si tratta di una mezz’oretta di bus, Schengen ha abbattuto le frontiere, si cerchi di non dare per scontata la libertà di movimento”.



CAPODISTRIA: Un altro esempio di bilinguismo errato

LUDOVICA ROSSI: “Pekarna/ Panetteria, Lekarka/Farmacia, Kemična čistilnica/Lavasecco, Frizerski salon/Parrucchiere... Queste le diciture di insegne che leggo distrattamente ogni mattina nel tragitto che da casa mi portava all’Ufficio/Pisarna Europa di via Kidrič. Bastavano loro a

farmi percepire la profonda essenza bilingue di questo territorio. Spesso, però, queste scritte apparivano quasi sbiadite dal tempo, sopra le serrande abbassate di negozi ormai chiusi da anni, così, per me sono diventate presto sinonimo di un cambiamento inevitabile. Riassumere in poche righe la mia esperienza con il bilinguismo in Istria non è semplice, soprattutto perché non vorrei cadere in generalizzazioni insidiose, ma posso dire sia stata prevalentemente positiva. Ho notato che parlare in italiano fosse più facile con i più anziani, ma al tempo stesso ho trovato molti giovani felici di potersi esercitare incontrando un madrelingua. Ogni tanto ho avuto qualche difficoltà, ad esempio in farmacia, dove per comunicare era necessario ricorrere a una lingua franca come l’inglese, o alle basi di sloveno imparate durante l’anno, ma non ho mai percepito chiusura o ostilità nei confronti dell’italiano. Come dice la linguista Vera Ghenno, però, affinché una lingua si mantenga è necessario che sia utile, e spero vivamente ci si attivi in questo senso per continuare a preservare il patrimonio culturale della lingua italiana in Istria”.

GIANNI KATONAR

LA FESTA ISOLANA: OLIO, VINO E PESCE

Una festa per gli amanti della cucina mediterranea

Come da tradizione, il mese di giugno a Isola si apre all'insegna del gusto. Due serate, venerdì 2 e sabato 3 aprile dove si è celebrata la 19. edizione della Festa dell'olio, vino e pesce a Isola. In via Lubiana, via Verdi e piazza Manzoli, tra le ore 19 e le 24, i numerosi visitatori hanno potuto degustare prodotti di un'ampia offerta gastronomica, diversi vino ed oli nostrani, formaggi, paste, tartufi e molto altro. Anche questo progetto è stato organizzato in un'ottica sempre più green che va a bracc-



ISOLA: Foto ricordo per i vincitori con il sindaco Bogatič

petto con la filosofia del chilometro zero. Si tratta infatti di un'offerta commerciale molto in voga, nella quale i prodotti enogastronomici sono di produzione locale e quindi in armonia con i principi di ecosostenibilità volti a sensibilizzare il consumatore e a ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente. I prodotti freschi, naturali e genuini che vanno presentati rappresentano anche un richiamo alle origini, al mondo prima della globalizzazione estrema.

Vista la grande affluenza alla Festa dell'olio, vino e pesce, i visitatori apprezzano questo genere di offerta. Non è mancata la vendita di oggettistica varia ed un esteso programma musicale con oltre 10 band: Mopz Delfin Izola, Žiga Rustja & band, Kompanija Izolana, Stevo in Žučo, Trio Lipa, Obalno Kulturno društvo Harmonikarjev Izola, MoPZ Izola, Klapa Mali grad, Počeni škafi, Duo Artcoustic e il Duo AJDČAO. Venerdì sera è stato anche proclamato il "Vino e l'olio del sindaco". Prima di rendere nota la graduatoria dei migliori, i rappresentanti dei giudici hanno valutato la stagione delle olive

e dell'uva, rilevando le difficoltà dei coltivatori, soprattutto per gli sbalzi climatici e la forte siccità della scorsa estate. I raccolti sono stati valutati come soddisfacenti, la qualità invece come eccellente. Sono stati esposti i criteri principali seguiti nella valutazione.

Come detto dal dott. Vasilij Valenčič dell'Istituto per l'olivicultura, i degustatori professionisti si sono concentrati sul boccatto, il retrogusto e i sapori che gli extravergine dell'isolano hanno richiamato. Ha spiegato che il colore dell'olio, invece, è ininfluenza, dettato dal tipo di olive e dalla loro esposizione agli agenti atmosferici. Ha quindi premiato i migliori assieme al sindaco di Isola, Milan Bogatič. Al primo posto si è piazzata l'azienda agricola della famiglia Markočič- Vesel, per un Alela del 2022. Ai posti d'onore l'azienda Olea d'Istria per il suo Maurino sempre del 2022, terzo l'olio prodotto da Zdenko Hrvatini nel 2022. Nella categoria dei vini gli 11 campioni presentati sono stati tutti di altissimo livello, secondo l'enologa Majda Brdnik avrebbero ottenuto le medaglie d'oro e di argento a qualsiasi rassegna vinicola. Assieme ai suoi colleghi ha proclamato vino del sindaco una malvasia 2022 presentata da Tilen Praprotnik degli STeraS Wines sotto il marchio Saurin Hills. Nelle mani di Praprotnik è andato anche il terzo premio per un refosco del 2019. Piazza d'onore per la cantina vinicola Robi & Dorjano Korenika e precisamente per la malvasia Prestige 2021.

VITA VALENTI



ISOLA: Offerta in Via Lubiana

KINO OTOK – ISOLA CINEMA

Appuntamento immancabile con il cinema d'autore

Il Festival del Cinema Internazionale Kino Otok – Isola Cinema di origini isolate è giunto alla sua 19. edizione. A Isola, le proiezioni si sono protratte dal 7 all'11 giugno, mentre altri eventi, tra cui incontri, workshop, mostre e concerti sono iniziati già nel mese di maggio anche a Lubiana e nei cinema d'essai a Cerknica, Idria, Sesana e Tolmino.

Gli spettatori hanno avuto modo di vedere ben 120 film diversi, tra cui 75 cortometraggi e 45 lungometraggi. Lo scopo principale del Festival, quanto riportato durante la conferenza stampa dello scorso 30 maggio tenuta al Cinema d'essai Odeon dalla direttrice del Festival, Tanja Hladnik e dalla selezionatrice responsabile del programma cinematografico, Varja Močnik, è l'esplorazione dell'arte cinematografica, facendo conoscere a spettatori di tutte le generazioni, le diverse espressioni e sfaccettature cinematografiche, molte volte anche in compagnia di registi, produttori, sceneggiatori ed attori. Al centro del programma è stato posto il cinema d'autore di livello mondiale, europeo e sloveno. Con il termine cinema d'autore si va ad indicare quei film che rispecchiano palesemente la personalità del loro regista.

Curati e studiati nei minimi dettagli, pellicole che diventano opere d'arte personali degli stessi fautori, che il più delle volte sono anche sceneggiatori, affrontano spesso tematiche esistenziali in quanto in loro fine ultimo non è quello di intrattenere lo spettatore, ma bensì di farlo riflettere. Questi registi poco attratti dal grande pubblico, ma che per ironia del destino con il loro genio, hanno ottenuto l'esatto opposto. Si parla di autori che hanno segnato la storia del cinema come lo svedese Ingmar Bergman, gli statunitensi Alfred Hitchcock, Stanley Kubrick ed alcuni loro seguaci più giovani come David Lynch, i fratelli Cohen e Quentin Tarantino. Non vanno dimenticati alcuni grandi nomi francesi come Jean Renoir e Jean-Luc Godard e ovviamente

i colossi del film d'autore italiano: Federico Fellini, Pier Paolo Pasolini, Luchino Visconti, Bernardo Bertolucci e molti altri.

Mercoledì, 7 giugno si è tenuta a Isola l'inaugurazione del Festival Isola Cinema. Al Cinema estivo Arrigoni, ad aprire il Festival è stato proposto proprio un film d'autore italiano, un ritratto spiritoso e autenticamente intimo di un uomo strettamente legato al proprio ambiente. Il film *Gigi la legge* (del regista Alessandro Comodin, 2022), segue in continuazione il personaggio principale, Gigi, un poliziotto a tratti carismatico e sognatore, dedito alla sua professione ma fermo in una pigra e pacata cittadina rurale del Friuli. Un genere di film particolare, premia-

to a Locarno 2022, che oscillava tra documentario e finzione, tra fattezze e fantasia mostrando un'ottica su pezzi di vita dell'Italia di confine, una realtà nota a molti.

La proiezione è stata introdotta dal protagonista del film, Pier Luigi Mecchia e dal regista e sceneggiatore Alessandro Comodin che ha fatto un intervento video.

Il Festival Isola Cinema è un progetto molto vasto che è dedito a far conoscere l'importanza delle arti, della cultura cinematografica e dare risalto alla forza dei film d'autore. In conferenza stampa,

la direttrice Tanja Hladnik ha sottolineato la grandezza del festival menzionando l'equipe che conta oltre 90 persone tra collaboratori fissi, esterni e volontari e non meno di 60 organizzazioni culturali. Tra queste troviamo anche la CAN di Isola che è orgogliosa di collaborare con il Kino Otok – Isola Cinema fin dalla sua prima edizione, un importantissimo Festival a livello europeo che ogni anno segna traguardi importanti.

VITA VALENTI



ISOLA: La conferenza stampa

LA "DANTE" A VENEZIA

Prima tappa del concorso "Dimela cantando"

Nessun posto vuoto nel pullman diretto a Venezia sabato 10 giugno, per una gita oltre confine organizzata dalla Comunità degli Italiani "Dante Alighieri". La meta veneta è stata scelta in corrispondenza con il primo appuntamento del concorso "Dimela Cantando", così da unire il piacere di un'escursione in laguna alla partecipazione al Festival dell'Istrovneto. Venezia, infatti, come ha ricordato la presidentessa Evelin Zonta durante il tragitto, conserva una storia interessante e con molti punti in contatto con quella dell'Istria, fatto testimoniato dalla persistenza di una parlata veneta da una e dall'altra parte dell'Adriatico. I presenti hanno così potuto camminare per la città dei ponti, ciascuno libero di dirigersi verso una meta predestinata o di gironzolare tra i canali e le calli colorate.

Lo spettacolo del pomeriggio, che si è svolto presso l'auditorium di Campo Santa Margherita, rappresentava la prima delle tre puntate del noto concorso canoro, precedendo gli appuntamenti del 14 giugno a Capodistria e del 17 giugno a Buie. Organizzato dall'Unione Italiana, grazie alla collaborazione tra la Città di Buie, l'Assessorato alla Cultura della Regione Istriana, l'Università popolare di Trieste, la Regione Veneto e l'Università Ca' Foscari, il Festival della canzone inedita in istrovneto "Dimela cantando" è giunto alla sua dodicesima edizione, e si svolge dalle presentazioni, ai ringraziamenti sino ai testi delle canzoni esclusivamente in veneto e istrovneto, con lo scopo di dimostrare quanto il dialetto sia vivo e attuale, e non confinabile solamente al tema della nostalgia dei tempi andati. Le 14 canzoni selezionate nell'edizione 2023, hanno trattato infatti i temi più disparati: l'amore condiviso, perso o interrotto, il legame con la propria terra, e addirittura temi dal forte impegno civile, come le questioni ambientali e la mercificazione dell'Istria - ormai destinata a essere ricoperta di cemento e di fruttuosi affari - e denunce contro il matrimonio combinato, una piaga purtroppo ancora attuale. Il primo premio, consegnato al termine delle tre puntate dalla giuria di esperti, è stato infatti destinato a Sara Salvi e alla canzone "I segreti di Saman", scritta e musicata da lei e arrangiata da Mauro Giorgi, che racconta la storia della diciottenne pakistana uccisa perché si era opposta a un ma-

trimonio deciso da altri. Ognuna delle tre serate ha visto anche un vincitore eletto dal pubblico in sala e, se il premio finale è stato assegnato a Miriam Monica, piranese di origini buiesi, con la sua "Caza mia", la canzone più gradita alla platea veneziana è risultata essere "Par forse sai lontan" di Gianni Pellegrini, con testo di Massimo Seppi e arrangiamento di Stane Bakar. Il brano parla di un rapporto comune, ma complesso, denso e determinante: quello tra genitori e figli. Racconta il punto di vista di un uomo che, divenuto padre e guardando le spalle del figlio che si allontana, ricorda il suo passato di figlio e riflette sullo scorrere del tempo, sui pensieri che frugano la fronte e sui passaggi della vita. "I xe frega la valigia e i core soli verso la staxion (...) e ti li vardi da drio come un Dio, come mio pare de davanti col suo peso dentro, el stava fermo a guardarme, fora del vagon" recita il testo di Seppi, "E ti, vecio mio, par forse sai lontan,

ma strada tanta ti ghe ne devi ancora far, xe tuto un caminar e dopo corer senza poterse mai fermar".

Il fatto che questa canzone sia stata votata come migliore dal pubblico della prima serata è motivo di orgoglio per la comunità isolana, ma ci permette anche di riflettere sul fatto che i dialetti, al contrario di quanto si pensa solitamente, non rappresentino una caratteristica divisiva. Oltre

ad aver unito in un unico Festival le due sponde dell'Adriatico, Italia, Slovenia e Croazia, è riuscito a scendere sino alla Puglia, regione d'origine di Gianni Pellegrini, ora da otto anni a Isola con la sua famiglia e, come dice egli stesso, "istriano d'adozione". Pellegrini, intervistato a fine spettacolo, ha dichiarato il suo amore verso le diverse tradizioni musicali italiane, come ad esempio quella napoletana nella quale si cimenta egli stesso, e in particolare ha affermato: "Il dialetto istrovneto è cantabile ed è molto dolce al canto. Il mio collega Massimo Seppi ha scritto dei versi bellissimi, perché io non mi permetterei mai di scrivere in un dialetto non mio, e io mi sono allenato per cantarli". E, dato il risultato raggiunto sia nell'apprezzamento che nella qualità, non ci si può che augurare che questa collaborazione duri e lungo, e che si riproponga anche nelle prossime edizioni di "Dimela Cantando".

MARIANGELA PIZZIOLLO



VENEZIA: I partecipanti al Festival

IL CORO MISTO "HALIAETUM"

Partecipazione al Festival dell'Istroveneto a Crassizza

Giovedì 16 giugno si è svolto il quinto incontro del Festival dell'Istroveneto presso la Comunità degli Italiani di Crassizza. La manifestazione è dedicata alla tutela e alla promozione del dialetto istroveneto che, nonostante sia usato e parlato attivamente, sta rischiando un impoverimento lessicale nel corso degli anni a causa dei vari cambiamenti. Quest'anno il Festival compie dodici anni di attività e si è svolto dal 31 maggio al 17 giugno. In questa occasione a Crassizza si è esibito anche il coro misto "Haliaetum" della Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" di Isola.

Oltre al nostro complesso sono saliti sul palco anche il coro "Marco Garbin" della Comunità degli Italiani di Rovigno, i cori misti della Comunità degli Italiani "Ful-



CRASSIZZA: Il coro Haliaetum sul palco

vio Tomizza" di Umago, della Comunità degli Italiani di Fasana, della Comunità degli Italiani di Mattereda, il gruppo vocale della Comunità degli Italiani di Villanova, il gruppo vocale femminile "Le Parentine" di Parenzo e, infine, il gruppo vocale femminile "Klapa Oleum" di Crassizza.

La serata è stata coordinata da Martina Dagostini, che ha raccontato al pubblico come è nato il Festival e che ha invitato i cori sul palco, presentandoli brevemente.

L'incontro si è svolto con numerosi brani tradizionali dell'Istroveneto, che raccontano le vite dei nostri predecessori e mantengono viva sia la lingua sia i ricordi, celebrando infine il ricco patrimonio culturale.

Il pubblico ha apprezzato tantissimo l'evento. Sono stati numerosi i partecipanti che, oltre ad aver acclamato i cori con sonori applausi e fischi, hanno cantato le canzoni assieme ai coristi, dimostrando che la cultura e la tradizione

dell'Istroveneto è ancora viva e presente.

L'incontro è stato, infine, chiuso in bellezza dal gruppo vocale femminile "Klapa Oleum", al quale è stato chiesto il bis prima del congedo.

Verso la fine della serata il presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana, Marin Corva, ha ringraziato i cori per aver aderito al Festival e per il loro impegno nella tutela dell'attività corale. "I cori hanno fatto un'ottimo lavoro e sono molto fiero del fatto che abbiano continuato la loro attività, nonostante il blocco dovuto alla pandemia" ha commentato il presidente Corva. "mi fa molto piacere



CRASSIZZA: Marin Corva e Martina Dagostini

che le attività corali siano tornate sul palco. Che tante persone si siano radunate per ascoltare il concerto, dimostra che la nostra cultura è presente e viva".

"È stata una serata fantastica e bellissima, è un'esperienza unica cantare con così tanta brava gente, che da sempre da il massimo" ha commentato Lora Pavletić, maestra del coro misto "Haliaetum" della Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" di Isola. "Il coro di Isola si prepara per questo evento già da molto tempo, assieme abbiamo fatto un ottimo lavoro e ci siamo anche divertiti parecchio". Lora Pavletić è anche membro del gruppo vocale femminile "Le Parentine", che è stato fondato nel 2016 presso Crassizza.

Il Festival dell'Istroveneto si è concluso ufficialmente il 17 giugno con l'evento "Dimela Cantando" in piazza a Buie.

LIA GRAZIA GOBBO

VIVA LA MUSICA!

La Scuola elementare “Dante Alighieri” celebra la Festa della musica

La musica è parte pregnante della nostra quotidianità, compagna di vita nei momenti belli e meno belli e una delle forme d'arte più variegate. Per valorizzare la musica, nel 1982 il ministero della cultura francese ha deciso di chiamare i cittadini nelle strade di Parigi per un festival volto a promuovere e celebrare musica. Da allora ogni 21 giugno – giorno del solstizio d'estate - in oltre 700 città di più di 120 paesi del mondo, anche in Slovenia, si celebra la Festa della musica. Quest'anno l'iniziativa è stata organizzata per la prima volta anche a Isola. Gli alunni della scuola elementare “Dante Alighieri” e i bambini della scuola materna “L'Aqui-



ISOLA: I piccoli flautisti della scuola

lone”, hanno voluto porgere il loro personale omaggio alla musica, dando prova del loro talento e abbracciando tutte le forme d'arte. I giovani hanno cantato, suonato vari strumenti e ampliato le loro esibizioni ad attività che vengono accompagnate dalla musica, in questo caso la ginnastica artistica, il ballo e la body percussion.

L'iniziativa è stata coordinata dall'insegnante Eleonora Matijašič: « È un progetto che abbiamo nel cassetto già da diversi anni, ci siamo fermati a causa del Covid, poi c'è stata una lenta ripresa e quest'anno è stata la volta buona e abbiamo deciso di organizzare questa iniziativa» ci ha dichiarato. Le esibizioni sono state in larga misura il frutto di ciò che viene studiato a scuola, ha spiegato ancora la Matijašič. A inaugurare i festeggiamenti è stato il coro dei giovani cantori, con l'“Inno alla Dante”, scritto dal professor Paolo Pozzi. Il programma è poi proseguito con i brani “Do, re, mi”, “Toccare il cielo con un dito”, seguiti da “Volevo un gatto nero”, cantato dai bimbi de L' Aquilone Arancione e il brano “Barčica po morju plava” eseguito dalla IIa e IIb. A seguire, un intermezzo di ballo e ginnastica artistica con tre esibizioni. È stata poi la volta degli strumenti musicali, la IV e la

V classe hanno suonato al flauto dolce, rispettivamente, “Il pescatore” e “Al chiaro di luna”.

Questo spettacolo è stato anche un modo per dare spazio ai giovani talenti musicali della scuola, ha specificato la coordinatrice Matijašič: «Alcuni ragazzi del nostro istituto frequentano anche la scuola di musica e abbiamo avuto modo di assistere alle loro esibizioni, comprendendo che si tratta di talenti che si affermano anche a livello nazionale». A esibirsi Gaia Orlač Jurić, che studia il clarinetto e ha proposto il brano “Prelude et Musette” e Matija Benčič Matić che ha eseguito allo xilofono il brano “Tabadap”.



ISOLA: Le dipendenti della scuola sul palco

Per l'occasione a salire sul palco non sono stati soltanto gli alunni, ma anche alcune insegnanti e dipendenti della scuola, che hanno voluto festeggiare la musica cantando “Viva la musica”. Non poteva mancare anche la poesia: il componimento “Una musica è”, scritto dal prof. Pozzi, è stato declamato da Artur Bonin. A concludere questo piacevole omaggio alla musica sono stati i ragazzi della IV, V e VIII classe che hanno suonato al flauto la melodia che rappresenta l'Unione Europa, l'“Inno alla gioia” messo in musica da Beethoven. Gli alunni della scuola non soltanto si sono esibiti cantando, suonando o ballando, ma hanno dato ulteriore spazio alla loro creatività preparando le scenografie. Hanno addobbato a tema musicale il gazebo del parco Pietro Coppo, e preparato dei gadget a tema, come segnalibri, mollette, spillette con pentagrammi e note e altro ancora, che il pubblico poteva portare a casa versando un'offerta libera. E il ricavato? Ovviamente da spendere tutti assieme mangiando un bel gelato, per inaugurare l'estate con freschezza e allegria!

JESSICA VODOPIJA

CHIUSO L'ANNO SCOLASTICO

Tempo di bilanci, la relazione della preside in CAN comunale

Le scuole hanno chiuso i battenti dopo mesi d'intenso lavoro. Gli alunni si godono le meritate vacanze, i loro insegnanti li raggiungeranno tra qualche settimana. Prima di chiudere il registro dell'anno scolastico 2023/24, la prof.essa Cristina Valentič Kostič, preside della Scuola elementare "Dante Alighieri" e della Scuola d'infanzia "L'Aquilone", ha riferito alla CAN Comunale (cofondatore dei due istituti) sul lavoro svolto. "Presso la scuola materna abbiamo otto sezioni con 139 bambini suddivisi in due fasce d'età. Alle elementari abbiamo avuto 189 alunni in 13 sezioni. I dipendenti sono 72 tra personale docente, di supporto ed esterni" ha esordito la pre-



PALAZZO MANZIOLI: Cristina Valentič Kostič

side. "Nell'estate del 2022 abbiamo riscontrato gravi perdite d'acqua nell'asilo nido. Quattro sezioni sono risultati inagibili. Si sono resi necessari pesanti lavori di ristrutturazione e nel gennaio di quest'anno siamo tornati alla normalità. Circa le entrate va rilevato che sono aumentate, ma parallelamente sono saliti anche i costi e le uscite maggiorate dettate dal Covid. In ogni caso i nostri istituti hanno chiuso i bilanci in positivo. Nell'anno scolastico 2022/23 sono proseguiti i progetti già avviati in precedenza e sono partite anche nuove iniziative. Alla scuola materna abbiamo trattato di turismo, ci siamo occupati di favole, ecologia, mestieri di una volta e tanto altro. Alle elementari in collaborazione con la CAN abbiamo parlato della storia di Isola, di cinema, di sport e poi abbiamo prorogato il progetto sperimentale di programma allargato con più ore di sport, l'introduzione della prima lingua straniera in prima classe e della seconda lingua in settima. Il programma allargato proseguirà anche il prossimo anno. Ottima è la collaborazione con la CAN, con le Comunità degli Italiani, con la Comunità locale, con le scuole slovene di Isola, con la SM Coppo, con le altre scuole italiane del territorio, senza dimenticare i continui contatti con la

Stazione di polizia. Il Comune ci finanzia 5 accompagnatori di bambini con particolari necessità, nonché un insegnante di sport aggiuntivo per le classi elementari inferiori" ha riferito ancora la professoressa. Rivolgendo lo sguardo al futuro ha espresso preoccupazione per la mancanza di una strategia che garantisca nuovi quadri professionali. "Grandi sono le difficoltà a reperire insegnanti qualificati e per sostituire il personale tecnico in caso di lunghe assenze. Sono problemi che condividiamo con tutte le scuole in Slovenia. Se mi concentro ancora sugli investimenti 2023 sono in parte conclusi per attrezzature informatiche, l'arredo scolastico, la continua



PALAZZO MANZIOLI: La seduta della CAN di Isola

manutenzione dello stabile, la sistemazione del parco giochi esterni. Questa in breve la presentazione della nostra scuola. In conclusione mi sento di dire che siamo un bel collettivo, che lavora molto e bene. Teniamo i contatti con i genitori, ci siamo congedati dai ragazzi delle nonne classi. In occasione della Giornata mondiale della musica abbiamo sostenuto uno spettacolo al Parco Pietro Coppo. Le verifiche del sapere nazionale sono andate decisamente bene" ha dichiarato ancora Cristina Valentič Kostič. Aperta la discussione in CAN agli istituti scolastici isolani sono giunte le congratulazioni per il pregevole lavoro svolto, per l'impegno profuso, per aver tenuto i collegamenti tra Palazzo Manzioli e le loro sedi. Un ringraziamento particolare è stato espresso dal vicepresidente, Felice Žiža, per il lavoro svolto con senso del dovere dagli insegnanti sebbene le condizioni in cui operano sono tutt'altro che semplici e nel contesto risulta molto delicato proprio il ruolo di preside. Ha auspicato una piaficazione dei quadri futuri assieme ai consulenti pedagogici. Apprezzamento per il lavoro degli operatori scolastici e per la relazione finale sono giunti anche dalla presidente, Vita Valenti.

GIANNI KATONAR

GREEN ECONOMY

Energia del futuro, dottorato di ricerca in corso a Isola

La Scuola Media Pietro Coppo è coinvolta negli ultimi mesi in ricerche sulla produzione di energia elettrica con metodi rinnovabili e non invasivi per l'ambiente. L'Istituto ospita, infatti, Chiara Onorati, dottoranda dell'Università di Camerino, nelle Marche, che dopo una brillante laurea in giurisprudenza presso lo stesso ateneo, sta analizzando gli aspetti giuridici della produzione alternativa di energia elettrica e gli esempi di buone prassi in Slovenia. Ci siamo fatti spiegare direttamente dalla ricercatrice in che cosa consistono i suoi studi isolani. "Sono a Isola per il secondo



ISOLA: Chiara Onorati

anno del mio dottorato nell'ambito di un progetto finanziato dall'Agenzia per la coesione territoriale. Al centro delle mie ricerche troviamo le green community, le comunità energetiche. Questo mi permette di studiare e analizzare come la Slovenia sta sviluppando questo comparto. Sono venuta così a conoscenza ad esempio che esiste una prima comunità energetica nella località di Luče, nel nord del Paese. Beneficio della gentile ospitalità della scuola media italiana Pietro Coppo, che ringrazio assieme al suo preside, prof. Alberto Scheriani, come centro delle mie verifiche sul campo. In maggio abbiamo promosso all'istituto l'Energy day, ossia una giornata dedicata alle energie sostenibili, sostenuta dalla Commissione europea. L'iniziativa tende a focalizzare quanto fatto in un dato territorio e di coinvolgere i giovani da qui l'idea di rivolgerci agli studenti della Coppo. Il mio intervento è servito a proporre come rendere più efficaci energeticamente le nostre abitazioni. Ho illustrato ai partecipanti ciò che l'EU prevede per le case green, per l'uso di energia sostenibile che generi basse emissioni nell'ambien-

te. Alla parte pratica del workshop hanno partecipato gli ingegneri della ditta Solar di Maribor, impegnati a diffondere le conoscenze in energie rinnovabili in tutto il Paese, prossimamente anche nella fascia costiera con una loro filiale. Qui è emerso l'interesse degli ospiti per allacciare contatti con i giovani isolani che hanno interesse a specializzarsi in green economy. L'esempio di buone prassi locale è stato fornito dal prof. Fulvio Richter, già docente di materie tecniche alla Coppo, che ha attrezzato la propria abitazione con numerosi accorgimenti che gli consentono di render-



ISOLA: Il prof. Scheriani e gli ingegneri al workshop della Coppo

la autosufficiente in campo energetico" ci spiega Chiara Onorati. Il suo soggiorno a Isola non è però casuale. "Sono molto legata a Isola un po' perché ho ereditato questo affetto da mio padre Paolo, che alla metà degli anni 70 ha avuto l'opportunità di risiedere per alcuni anni nel capodistriano. Suo padre, nonché mio nonno era infatti un alto funzionario del Consolato generale d'Italia a Capodistria. Dai loro ricordi emergeva un forte attaccamento a questi luoghi, che quando ho potuto visitarli di persona mi hanno a mia volta rapito. È stato un piacere scoprire che dopo tanti anni i loro racconti sono ancora attuali e vivi e trovo conferma delle loro parole nel vivere questa realtà. Come per mio padre anche per me esistono angoli di Isola che hanno un fascino particolare. Uno su tutti la discesa che porta dalla chiesa parrocchiale di San Mauro verso il mare, verso Punta Gallo. La veduta che si gode sul golfo è straordinaria e mi riempie di gioia ogni mattina quando posso vederla" conclude il suo racconto Chiara Onorati.

GIANNI KATONAR

L'ELZEVIRO A CURA DI EDOARDO SANZOVO

L'Istria, Isola e le sue tradizioni nei Ricordi istriani di Giani Stuparich (1961)

Una delicata nostalgia di fondo pervade Ricordi istriani, raccolta di racconti scritta da Giani Stuparich e pubblicata nel 1961, anno della sua morte, che ora ritrova finalmente posto nel catalogo dell'attenta casa editrice Quodlibet per la cura di Giuseppe Sandrini. Un gradito ritorno sugli scaffali delle librerie italiane quello di questi confidenziali ricordi che raccontano dell'infanzia dell'autore trascorsa tra la Trieste di cui era originaria la madre e l'Istria del padre, nato a Lussinpiccolo, ma di formazione capodistriana.

Le pagine del libro sono attraversate dai teneri episodi dell'infanzia di Giani, classe 1891, e di suo fratello minore Carlo. Sono episodi strettamente connessi all'Istria, che dapprima fa il suo ingresso nella loro vita attraverso il cibo che il padre, uomo d'affari, riporta dai suoi molti viaggi: «Intanto l'Istria continuava ad arrivare in casa coi suoi doni. Papà vi aveva molti amici, in ogni parte. Oltre agli scampi e ai fichi di Cherso, arrivavano i denticci di Cittanova e le ostriche del Quietò, venivano le damigiane d'olio da Umago e i bariletti di vino da Parenzo, le sottili bottiglie d'un prelibato vino rosa da Dignano; veniva il capretto, il lepre, il formaggio pecorino dell'interno e le pesche e l'uva da Capodistria e da Isola».

Giani deve attendere sei anni prima di poter vedere con i propri occhi le bellezze della regione che per il momento conosce solo indirettamente; e allora ecco il primo viaggio verso Cherso, dove abita la nonna paterna Eufrazia, moglie di un capitano e armatore morto a soli quarantacinque anni. È il primo viaggio di Giani, compiuto in piroscampo, lungo quella costa «delizia dei miei occhi, libro aperto dei miei ricordi». Ricordi appunto. Ricordi che Stuparich trasmette al lettore concretamente attraverso descrizioni in cui si compenetrano gli odori, i colori, i sapori e i suoni della sua Istria: del Natale a Visinada tornano alla mente l'incanto del dialetto istriano e la cucina tipica – il minestrone di verze napofrik col soffritto di calamari, le sogliole, le fritole e la selvaggina; di Capodistria invece i viaggi sul mare blu col vaporetto San Giusto guidato da un «certo» Nazario Sauro.

E poi ci sono le estati trascorse a Isola, dove Giani e suo fratello vivono la loro iniziazione alla pesca sotto la guida del padre e del pescatore Marco, sulla cui barca, calate le lenze all'alba, in due ore «d'affannoso e gioioso lavoro» un mat-

tino pescano trenta chili di sgombri. Isola era un vero nido di pescatori, ricorda Stuparich, ma per loro, ancora bambini, le estati non erano solo modellate intorno alle notti in barca; c'era spazio anche per i giochi, consumati sullo Scoglio d'Isola, dove tra la spiaggia e il prato della casetta affittata volavano aquiloni, si suonavano zufoli e si calciavano palloni di stoffa. È in questo contrasto tra mare e campagna che l'Istria si rivela nella sua unicità, descritta ancora una volta attraverso pennellate di colori chiari e vividi all'occhio del lettore: «Mare e campagna, campi che mescolano il loro verde all'azzurro del mare, insenature di mare turchine che penetrano nel verde della campagna: questa è l'Istria».

L'Istria che negli anni dell'adolescenza e della giovinezza Giani continua a visitare: Punta Sottile, Punta Grossa, San Bartolomeo e infine Umago, ultima località estiva prima della netta cesura della guerra. Già perché quella dell'ago-

sto 1914 è anche l'ultima vacanza col fratello Carlo, come lui arruolatosi volontario nel 1915. L'esperienza della Prima Guerra mondiale è decisiva per Stuparich, che perde prima l'amico scrittore Scipio Slataper sul Monte Podgora e poi il fratello sul Monte Cengio. Il tempo trascorso in Istria assume quindi un valore affettivo e malinconico

essendo quella regione lo sfondo ameno della prima fase della sua vita, interrotta dalla frattura della guerra: «Nella memoria della mia vita c'è una netta divisione fra gli anni che furono prima della guerra del '15 e gli anni che a questa seguirono. [...] Da una parte si stendono i giorni sereni, dall'infanzia alla prima giovinezza [...] dall'altra parte partecipano le ore turbate e inquiete in una discordanza di pena e di felicità, mai disgiunte da un fondo d'angoscia».

Ed è proprio la serenità dell'infanzia a scaturire dalle pagine di Ricordi istriani in cui Stuparich con uno stile mai sdolcinato riporta il lettore indietro nel tempo in un'Istria che non ha bisogno di tanti orpelli e abbellimenti né di troppe parole, che anzi si esalta invece nei silenzi, nel riposo, nella pace: «Quanto silenzio! Di quanto silenzio ci siamo nutriti nelle nostre estati sulla costa istriana! Era un silenzio che faceva bene all'anima, perché era un silenzio vivo, carico di polline e di futuro». Quel futuro che la guerra, per Stuparich e la sua generazione, fa immediatamente piombare in un tragico passato.



LA NOTTE ESTIVA DEI MUSEI

La festa degli artisti e degli spazi espositivi isolani

Col solstizio d'estate, il 17 giugno scorso, in tutto il Paese si è celebrata la XXI edizione della Notte estiva dei musei, iniziativa congiunta volta ad invogliare un pubblico meno abituato a frequentare questi luoghi della cultura e avvicinarli al ricco patrimonio culturale nazionale, alle varie collezioni rare o magari alle mostre di artisti più o meno noti. Quest'anno, a livello nazionale hanno accolto gratuitamente i visitatori più di 80 istituzioni in oltre 170 sedi proponendo 369 eventi. Così vi ha aderito pure Isola, a suo modo, come intrapreso con orgoglio da 12 anni a questa parte. Correva, infatti, il 2012, quando per la prima volta la CAN di Isola e la galleria "Insula" proposero il progetto di una mostra collettiva da allestire presso i vari atelier, gallerie e altri spazi espositivi. Negli anni vi si sono uniti il Centro per la cultura, lo sport e le manifestazioni, l'Associazione isolani, il Fondo pubbli-



ISOLA: Agnese Babič e Dean Mehmedović

co per le attività culturali e gran parte degli spazi espositivi cittadini. "Insistiamo da anni con questo progetto, perché rappresenta un'occasione, prima di tutto per far collaborare tutte le gallerie, promuovere l'attività dei nostri numerosi artisti e non per ultimo valorizzare il connubio di arte e musica. Infatti, ogni anno invitiamo un gruppo musicale e quest'anno è toccato al coro misto "Haliaetum" della Comunità degli italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi", ha sottolineato la coordinatrice culturale della CAN di Isola, Agnese Babič, nel corso della manifestazione. Sulle note della corale, diretta dalla Maestra Lora Pavletič, è stata inaugurata la mostra collettiva "Iz(s)olani" partendo dalla galleria "Alga", che ha offerto in visione i lavori di pittura raccolti intorno al titolo "Passeggiata per il litorale" realizzati dai membri dell'Associazione culturale arti figurative "Lik", quali Oskar

Jogan, Irena Furlanič, Karmen Rojc, Irena Jelenič, Boženka Knez, Slavica Nastovski, Silvij Tuljak, Zlatica Udovič, Eda Forca Muha e Kristina Klecin. A presentare nel dettaglio la variegata attività del sodalizio è stato Zorko Dežjot, mentore per lunghi anni del gruppo. La carovana guidata dalla Babič, assieme al critico d'arte, Dean Mehmedović, ha quindi proseguito lungo la via Lubiana, fermandosi nella galleria "Drat" dove sono esposti colorati ritratti fotografici, oltre alle creazioni della curatrice Sandra Kocjančič, la quale si è detta lieta di partecipare all'importante progetto. Nonostante lo spazio ristretto davanti al "Largo alla spina", a seguito di un altro bel brano interpretato dal coro isolano, sono stati presentati i lavori esposti all'interno del frequentato ritrovo di artisti isolani che al momento ospita la mostra fotografica intitolata "L'un l'altro". Si tratta di scatti che i membri del



ISOLA: L'Haliaetum in piazza Manzioli

gruppo guidato da Remigio Grižonič in seno all'università della Terza età, hanno fatto tra di loro i fotografi dilettanti Tatjana Brankovič, Barbara Cassermann, Irena Čarman, Krisztina Doltar, Jožef Fabjan, Marija Grižonič, Oskar Jogan, Irena Lipovec Lorget, Jack Lorget, Adrijana Mandalenič, Tanja Mask, Saša Sergej Merkandel, Andrea Šumenjak e Olga Tul. Il cordone umano ha proseguito verso la galleria "Insula" dove Mehmedović ha fatto gli onori di casa, illustrando i lavori di 10 artisti tra cui Damjan Lakošeljac, Leonida Bernetič Zelenko, Helena Korošec, Katja Smerdu, Lea Žigante, Davorin Marc, Milan Obradovič Karp, Nina Jereb, Primož Mislej e Barbara Jurkovšek. La quinta tappa è stata presso l'unico anche se piccolo museo che la cittadina vanta, "La casa del mare" che ha dischiuso i suoi contenuti. La comitiva ha proseguito verso la "Sala del sole", che espone otto

quadri molto colorati firmati da Valentina Agostini Pregelj, Barbara Kastelec, Eduard Belsky, Žana Šuran, Sanja Tošič, Rok Zelenko, Igor Nesmijanov e Christophe Agnello. La penultima tappa è stata la galleria "Salsaverde" che al momento ospita tre autori con opere grafiche tra cui la connazionale Fulvia Grbac, Katarina Burlyna e Miha Erič. Ed infine, il percorso si è concluso a Palazzo Manzioli dove Mehmedovič ha osservato che l'innegabile status per l'antico stabile di uno dei più importanti poli culturali cittadini. Attualmente ospita nel vano espositivo cinque autori, ovvero i fratel-

li Zelenko, Martin nella tecnica pittorica e Marko scultore della pietra, Francisco Tomšič, Paride di Stefano e Barbara Jurkošev. "Quest'anno sono stati messi in mostra oltre 50 lavori - ha riassunto in chiusura Mehmedovič, aggiungendo che attraverso la passeggiata si ha avuto modo di scoprire i luoghi d'arte e le viuzze nascoste, che persino gli isolani ancora non conoscono. Prima di un'allegria bicchierata, l'"Haliaetum" ha deliziato i presenti con il brano che ha calzato a pennello: "Ancora un litro de quel bon".

MARIELLA MEHLE

I COMUNI UNITI

Per una campagna preventiva contro la zanzara tigre

Anche quest'anno i comuni della fascia costiera, in collaborazione con società di servizi e appaltatori esterni, stanno organizzando un'azione preventiva contro le larve di zanzara tigre, che mira principalmente a ridurre la possibilità di riproduzione dei fastidiosi insetti. Le femmine si nutrono del sangue umano e degli animali a sangue caldo, quindi possono anche trasmettere varie malattie virali. La campagna preventiva, che durerà da maggio a ottobre, sarà finalizzata principalmente a sensibilizzare i cittadini sul blocco della riproduzione di questa specie invasiva di zanzare. I comuni utilizzeranno il prodotto Aquatain. Gli esperti lo collocheranno nelle infrastrutture pubbliche, dove esiste il rischio che si formi acqua stagnante, come tombini, fontane, vasi da fiori, ecc. Affinché la campagna per il controllo delle zanzare abbia successo, la partecipazione della cittadinanza è fondamentale - hanno rilevato i Comuni. Per prevenire la diffusione e l'aumento del numero delle zanzare tigre, è molto importante nei dintorni della propria abitazione, nei campi e nei cimiteri:

- svuotare i contenitori dell'acqua non utilizzati e capovolgerli, coprirli, riporli in un luogo chiuso o comunque impedire all'acqua di ristagnare al loro interno;
 - rimuovere ogni settimana oggetti e rifiuti in cui si può trattenere l'acqua;
 - svuotare e lavare le basi dei vasi da fiori;
 - cambiare settimanalmente l'acqua nei vasi con fiori nei cimiteri;
 - cambiare l'acqua ogni settimana nei contenitori per abbeverare, nutrire gli animali e altri contenitori all'aperto;
 - pulire le grondaie e i canali del pavimento ostruiti, sigillare i serbatoi d'acqua che non possono essere svuotati (botti, cisterne) ermeticamente e assicurarsi che l'acqua piovana non si raccolga nei teloni. Se non puoi svuotare i contenitori d'acqua, coprirli.
- Anche piccole quantità di acqua stagnante sono sufficienti per

la sopravvivenza delle zanzare tigre. Aquatain sarà applicato da società di servizi e appaltatori esterni da maggio a ottobre. L'introduzione del prodotto nelle aree pubbliche avverrà nei comuni in più fasi, tenendo conto del ciclo di sviluppo della zanzara tigre. Secondo i dati disponibili, possiamo aspettarci una riduzione del 91% dell'incidenza delle larve di zanzara attorno alle superfici dove verrà applicato l'agente. I Comuni forniscono ai cittadini fiale gratuite, che possono essere ritirate presso le aziende municipali di Isola e Pirano, oppure presso il Centro informazioni turistiche di Ancarano o presso il vivaio Marjetica vicino al cimitero. Puoi anche acquistare Aquatain in negozi specializzati. Poche gocce sono sufficienti per 1 m³ d'acqua. Funziona meccanicamente, ossia crea una pellicola sulla superficie dell'acqua che impedisce la respirazione e lo sviluppo delle larve di zanzara, nonché la deposizione delle uova. Non influisce negativamente sull'ambiente e non è dannoso per l'uomo, gli animali, le piante e altri organismi. Si consiglia di applicare il prodotto più volte.

Il ciclo di sviluppo da un uovo a una zanzara adulta dura da 15 a 20 giorni in primavera, ma solo da 6 a 8 giorni in estate. Negli anni scorsi i ricercatori e le aziende pubbliche avevano promosso una prima sperimentazione, ottenendo risultati incoraggianti. Le ricadute sono ottime anche sulle attività turistiche e di ristorazione, poiché prevengono le fastidiose punture estive, permettono di rimanere all'aria aperta

anche nelle ore serali e vicino a fonti di luce, che notoriamente attirano gli insetti. Non sarà più necessario ricorrere a repellenti non sempre ben sopportati dalla pelle e dalle vie respiratorie. I medici fanno presente che prevenire il contagio di malattie infettive portate dalle zanzare è meglio che curarne le conseguenze, che in certi casi possono essere molto gravi.

GIANNI KATONAR



IN MEMORIAM



**MARIA
BOLOGNA**
(11.7.2003 – 11.7.2023)

A vent'anni dalla sua scomparsa la ricordiamo con tanto affetto e nostalgia. Le persone amate non muoiono mai. Rimangono per sempre nei nostri cuori e nei nostri ricordi.

Sei stata sempre una persona piena di vita e di coraggio. Con immutato affetto e rimpianto ti ricordano:

Le figlie Iolanda – Uci Stipancich e Anita Bologna – Giachero, il cognato Giancarlo, tutti i nipoti, pronipoti e pronipoti.

Isola e Torino, 11 luglio 2023



**MARINO
PERIČ**

A 56 anni, veniva a mancare Marino Perič. In un caldo giorno di luglio fu accompagnato alla sua ultima dimora dai compagni di lavoro della Mehanotehnika, dai compagni e dagli insegnanti con i quali aveva passato gli anni della scuola.

Lo ricorda con immutato affetto la mamma Vittoria Tuljak che ringrazia tutti coloro che le furono vicini nel doloroso momento del 2019 e che continuano a mantenere vivo il ricordo di Marino.

Lo ricorda con immutato affetto la mamma Vittoria Tuljak che ringrazia tutti coloro che le furono vicini nel doloroso momento del 2019 e che continuano a mantenere vivo il ricordo di Marino.

AVVISO AI LETTORI

Avvisiamo i lettori che, come tradizione, in agosto la Voce del Mandracchio non uscirà. Saremo di nuovo nelle vostre case agli inizi di settembre. Buone vacanze !

IL MANDRACCHIO CERCA COLLABORATORI

Le redazioni del Mandracchio.org e de La Voce del Mandracchio, cercano collaboratori.

Condizioni richieste:

- almeno il diploma di scuola media,
- gradita, ma non indispensabile, esperienza come giornalisti della carta stampata,
- perfetta conoscenza della lingua italiana,
- conoscenza delle tematiche della CNI e della Regione.

Con i prescelti sarà stipulato un regolare contratto di collaborazione e i contributi pubblicati saranno ricompensati in base al tariffario in vigore.

Le domande vanno inviate all'indirizzo di posta elettronica cultura.manzioli@comunitaitaliana.si

La redazione

